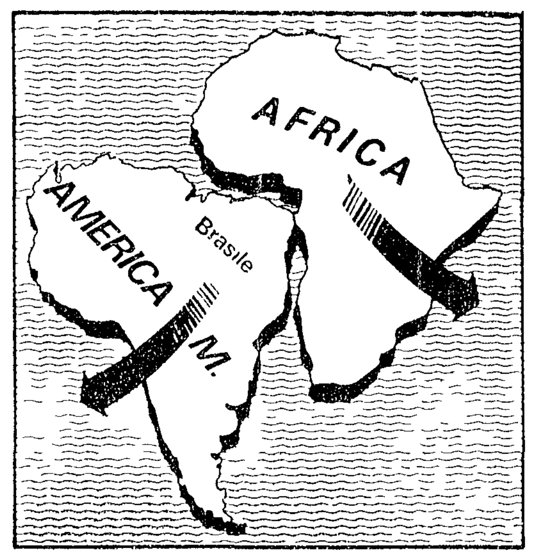
Un'ipotesi dei geologi riproposta per lo studio della struttura dell'Antartide

GONDWANA: il megacontinente

Un gigantesco mosaico a forma di uovo che si suppone contenesse metà della terraferma Come avvenne lo smembramento - La rotazione dei continenti - Come nacquero le Ande, l'Himalaya e i monti della Nuova Guinea - Oro, diamanti e uranio sotto i ghiacci del Polo Sud

« Gondwana » è il nome storico con cui i musulmani designarono una vasta zona montuosa al centro dell'Asia anteriore (dal nome del popolo — i Gondi — che un tempo l'abitava). Il nome è stato assunto dai geologi per indicare l'ipotesi di un unico continente comprendente la terraferma dell'emisfero meridionale. Sull'argomento pubblichiamo un articolo dell'esperto sovietico prof. M. Ravic fornitoci dall'agenzia Novosti.



L'analogia fra i profili della costa brasiliana con quella africana (Golfo di Guinea) — raffigurata nel grafico — è uno degli elementi su cui si basa l'ipotesi del continente Gondwana

Già da tempi remoti gli studiosi avevano notato delle coincidenze sorprendenti tra le coste dell'Africa e quelle del Brasile. Non solo la grande frattura quasi ad angolo retto della costa brasiliana trova completa rispondenza nella linea sinuosa dell'Africa all'altezza del Golfo di Guinea, ma anche più a sud di questi due punti ad ogni sporgenza della costa brasiliana corrisponde un golfo di forma analoga sulla costa africana.

Nel 1912 lo scienziato tedesco Wegener tentò di spiegare questo fenomeno creando la teoria dello spostamento dei continenti. Secondo tale teoria, l'America del sud 200 milioni di anni fa si trovava nelle immediate vicinanze dell'Africa e nel corso di molte centinaia di milioni di anni costituì con essa un unico blocco. Solamente alla fine del periodo giurassico (circa 150 milioni di anni fa) il blocco si divise in due parti. In seguito, nella prima metà del periodo cretaceo (cioè nel corso di alcune decine di milioni di anni) queste parti simili a giganteschi blocchi di ghiaccio galleggianti si allontanarono gradualmente l'una dall'altra. Tra esse si formò l'Oceano Atlantico che in seguito separò l'America del Nord dall'Europa.

Ma ancora prima di questo evento, lungo le coste sud-orientali dell'Africa si verificò una frattura globale che distaccò da essa l'India, l'Australia e l'Antartide. Lungo la linea di frattura cominciò a formarsi l'Oceano Indiano, gemello dell'Oceano Atlantico. In effetti se immaginiamo mentalmente di unire tutti i continenti dell'emisfero meridionale e l'India essi assumeranno la forma di enormi bizzarri parti di un unico gigantesco « mosaico » a forma di uovo. Questo « mosaico » con una superficie di quasi 74,5 milioni di chilometri quadrati, che quindi costituisce esattamente la metà della terraferma del globo terrestre fu denominata dagli studiosi « Gondwana ».

Innanzi tutto parleremo del carattere centrifugo sorprendente per la sua regolarità del movimento delle sue parti dal centro di gravità del supercontinente. L'America del sud per esempio si spostò lentamente verso ovest, l'Africa un po' più ad est ed infine l'India a nord-est. Quanto più piccola era la parte di Gondwana tanto più essa si era allontanata dal centro di gravità dell'ex continente. Ecco perchè dunque l'India è risultata lontana dal centro con una distanza massima. Gli spostamenti furono accompagnati anche dalla rotazione dei continenti. In seguito a ciò l'Africa e l'America del sud risultarono disposte lungo la linea dei meridiani, l'Australia al contrario si collegò lungo quella dei paralleli e l'Antartide si estese soltanto in una metà e occupò lo spazio vicino al Polo Sud.

I movimenti centrifugo-rotatori furono la causa dell'orogenesi sui territori dei continenti. L'India si avvicinò con tutta la sua massa all'Asia dando origine in tal modo alle più alte catene a pieghe che esistono sulla Terra: i monti dell'Himalaya.

A causa dello scontro con l'antica piattaforma dell'Oceano Pacifico fu sconvolta la linea anteriore dell'America del Sud ed in tal modo ebbero origine le grandiose Ande. All'incirca le stesse cause portarono alla formazione dei monti della Nuova Guinea (ora sono separati dall'Australia da un mare molto piccolo). Dal movimento congiunto dell'Antartide e dell'Australia a sud si originò la catena montagnosa della Nuova Zelanda, la ghirlanda di isole a sud dell'Australia. Analoga origine ha la piccola catena delle montuose isole delle Piccole e Grandi Antille, che si separarono dal blocco sud americano a causa del suo movimento ad ovest.

Perchè ed in qual modo si verificò lo smembramento di Gondwana? Purtroppo non c'è una risposta precisa (perciò alcuni scienziati pongono in dubbio l'esistenza stessa di Gondwana). La maggior parte degli studiosi tuttavia ritiene che la frattura iniziale si sia verificata a causa dei movimenti della materia molle nelle viscere della Terra nel suo manto. Lungo le linee della frattura sgorgò dal manto il magma fuso che rassodandosi aumentò la superficie del fondo oceanico. Ciò portò alla esplosione del fondo ed in seguito anche allo spostamento di continenti.

L'aumento del fondo oceanico dovuto alla materia del manto fu la causa principale del distacco dei continenti.

Nell'arsenale degli scienziati accanto alle prove geografiche dell'esistenza di Gondwana vi sono molti fatti geologici che provano che gli attuali continenti dell'emisfero meridionale erano uniti. La caratteristica più notevole delle piattaforme gondwane è costituita dalle loro coperture formate da uguali depositi continentali disposti orizzontalmente con abbondanti strati di carboni come pure da corpi e coltri stratificati di basalti.

Le serie di masse sedimentose e carbonifere hanno una definizione comune — « formazione correlativa di Gondwana ». Su Gondwana il clima subì ripetuti e bruschi cambiamenti: dapprima si determinò un remoto congelamento ma al momento della frattura Gondwana si trovava ad alcune migliaia di chilometri dall'emisfero meridionale. Alla vigilia del disgregamento di Gondwana sul territorio dell'attuale ghiacciaio antartico crebbero le felci arboree mentre in India e in Africa crebbero le conifere.

L'importanza scientifica del problema di Gondwana non può essere sottovalutata. Essa spiega la posizione attuale dei continenti e degli oceani, la loro origine ed il loro sviluppo particolarmente nei confini dell'emisfero meridionale.

Non meno importante è lo studio di Gondwana per la scoperta dei giacimenti dei minerali. In effetti se i continenti di Gondwana hanno una struttura geologica simile questo significa che essi hanno lo stesso complesso di minerali. E realmente nelle viscere della Terra esiste un particolare complesso gondwano. Si tratta di minerali di uranio e di torio, di rame e di nichel, di ricchissimi giacimenti di oro e di diamanti nonchè di innumerevoli giacimenti di minerali di ferro e di carbone. Basti dire che il 60% dell'uranio dei paesi a regime capitalistico, il 95% dei diamanti e più della metà dell'oro vengono estratti nei paesi gondwani. Ecco perchè gli studiosi di Leningrado col laboratorio dell'Istituto di Geologia dell'Artico che studiano a fondo la geologia dell'Antartide sono vivamente interessati al problema di Gondwana. Se veramente l'Antartide occupava una posizione centrale nell'ipotetico continente di Gondwana nel suo sottosuolo deve allora trovarsi un complesso gondwano di minerali.

Nonostante che gli indizi circa la esistenza di giacimenti di minerali nell'Antartide siano per ora ancora relativamente pochi (ciò è dovuto allo spesso strato di ghiaccio che nasconde agli occhi degli studiosi il 95% del territorio del continente) c'è ragione di supporre che esistano molti giacimenti sotto le montagne di ghiaccio che cingono il continente e che si estendono quasi fino al centro del Polo Sud. Infatti la estensione delle catene montuose dell'Antartide è di alcune migliaia di chilometri: il che permette di far assegnamento sulla scoperta di giacimenti di minerali non sepolti sotto le lastre di ghiaccio.

M. Ravic

UN CATTIVO RADDOPPIO — Il tesoro dell'esperienza è ricco di una regola che [illegible] alla RAI-TV viene ignorata. Nella sua prima edizione l'anno scorso, Doppia coppia, nonostante alcuni marcati difetti, la inconsistenza dei testi, la volgarità di « numeri » come quello di Bice Valori, soprattutto la povertà di idee che la pur generosa e poliedrica presenza di Alighiero Noschese non bastava a compensare. A giudicare dalla prima puntata di questa sua seconda stagione, lo spettacolo non ha limitato nessuno di questi difetti e anzi li ha decisamente aggravati. La coppia Sylvie Vartan-Carlo Dapporto è senza dubbio più valida di quella Romina Power-Massimo Ranieri (lo ha dimostrato in questa prima puntata il gustoso « numero » alle chitarre), lo sketch di Bice Valori è rimasto e rimasto in tutta la sua fastidiosa trivialità. Sono peggiorate anche le coreografie e sono brutte perfino le sigle.

Ancor di più che nella scorsa stagione, quindi, Alighiero Noschese è l'unico valido [illegible] dello spettacolo. Ed è da ripetere che Noschese, e lo ha dimostrato ancora una volta nella [illegible] dei redattori del Telegiornale. La bravura di Noschese però è di natura tecnica: per raggiungere una autentica [illegible] di espressione questo imitatore avrebbe bisogno di testi mordenti capaci di attingere [illegible]. Così non è [illegible] dal momento che gli autori [illegible] Doppia coppia [illegible] non hanno mai andare oltre [illegible] battute su personaggi [illegible] dello spettacolo [illegible] luoghi comuni del sottobosco qualunquista. Oltre tutto Noschese dovrebbe stare attento ci pare per questa sua ridotta alla pura abilità tecnica la sua presenza rischia di diventare perfino monotona e comunque scontata sempre appena dopo la sorpresa iniziale [illegible]

IL REPUBBLICHE [illegible] [illegible]

controcanale

g. c.

Scienza e tecnica in breve

Galassia e nebulose

Per lo studio dettagliato di una galassia o di una nebulosa di media grandezza impressa su una lastra astronomica mediante l'osservazione telescopica agli scienziati occorre circa un mese. Questo lavoro minuzioso sarà facilitato notevolmente dal nuovo microfotometro costruito da Marat Martirosian dell'osservatorio astrofisico di Biurakansk in URSS.

L'apparecchio che è estremamente preciso misura la luminosità dell'oggetto fissandolo su nastro perforato. L'informazione ottenuta viene quindi introdotta in una macchina calcolatrice. Dopo un'ora e mezzo essa fornisce il risultato finale sotto forma di carta di suddivisione della luminosità nella galassia o nella nebulosa.

Da quando parliamo

L'uomo parla da oltre mezzo milione di anni. Gli scienziati sovietici hanno raggiunto questa conclusione dopo uno studio dello scheletro del sinantropo, il nostro antenato dell'età della pietra. Lo studio ha permesso di accertare che in essi erano chiaramente sviluppati i centri associati alla parola articolata.

Lo spazio marino

Una campagna per la ricerca negli spazi marini di potenziali sostanze medicamentose che possano risultare utili nella cura di malattie umane è stata lanciata recentemente negli USA.

Il primo obiettivo di questo programma è costituito dalla ricerca di nuovi agenti terapeutici tratti dalla flora e dalla fauna marina limitatamente per ora all'area dei Caraibi.

I vari campioni una volta raccolti e conservati singolarmente a seconda dei casi in forma congelata, essiccata oppure immersi in un liquido quale l'etanolo vengono esaminati da un gruppo di scienziati che li sottopone a molteplici analisi di laboratorio per accertarne l'attività biologica in relazione alle malattie umane a cominciare dall'attività antibatterica.

Oltre alle esplorazioni nel mar dei Caraibi si sta pianificando la raccolta di reperti sottomarini anche nell'area del Pacifico comprendente le isole delle Filippine e la Grande Barriera Corallina dell'Australia.

Contro l'invecchiamento

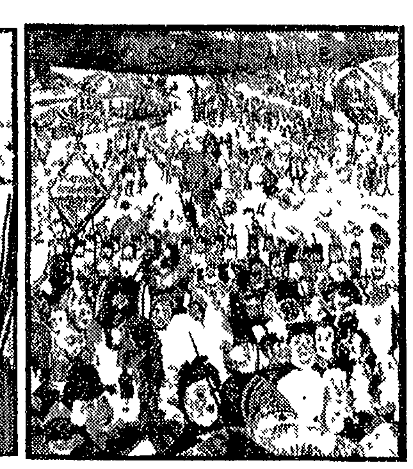
La fama internazionale acquistata dal « Gerovital H3 » per il trattamento e la profilassi dei fenomeni d'invecchiamento è dimostrata dal fortissimo aumento delle richieste che provengono alla Romania dall'estero. Nel 1969 le esportazioni sono raddoppiate rispetto all'anno prima ed una evoluzione simile si prevede per il 1970.

I ricercatori dell'istituto di geriatria di Bucarest hanno realizzato un nuovo medicinale denominato Gerosceleran. Sottoposto a tutte le prove di laboratorio di ricerca sperimentale e clinica il nuovo medicinale ha dimostrato un'efficacia superiore in certe affezioni specifiche: aterosclerosi cerebrale, turbamenti della memoria.

Una vasta esposizione al Museo dell'Orangerie di Parigi

DA ENSOR A PERMEKE: IL CONTRIBUTO FIAMMINGO ALLA PITTURA MODERNA

I centri artistici di Bruxelles e Ostenda tra il 1880 e il 1914 — L'« espressionismo fiammingo » in anticipo su quello tedesco — La rivista « L'Art Moderne » e il simbolismo — L'« Entrata di Cristo a Bruxelles » è il più violento « manifesto » che mai abbia trovato l'arte moderna — Le maschere antiborghesi di Ensor



James Ensor: « L'intrigo », 1890. A destra: « L'entrata di Cristo a Bruxelles » (particolare) 1888

« L'art flamand d'Ensor à Permeke » è una vasta esposizione presentata al Museo dell'Orangerie di Parigi e che rientra nel novero delle ridondanti esposizioni diplomatiche che da qualche anno punteggiano i calendari dei musei parigini. In genere gli imperativi protocollari delle relazioni culturali giustificano in questi casi la politica della grandeur a scapito di un'impostazione scientifica o quantomeno didattica e informativa (un esempio ne fu la recente esposizione dedicata all'arte polacca).

Pur nascendo in questo contesto l'attuale mostra consacrata all'arte fiamminga e centrata su alcuni grossi nomi come Ensor, Van Rysselberghe, Permeke ha il vantaggio di presentare invece delle pletoriche "panoramiche" un periodo cronologicamente ristretto compreso tra l'ultimo ventennio del secolo scorso e il primo del novecento. Periodo che trovò in Belgio e in particolare nei centri di Bruxelles e di Ostenda un terreno singolarmente ricco di apporti culturali che ebbero qui una precoce rielaborazione e anticiparono quelle ricerche che alcuni anni più tardi furono all'origine dell'arte moderna in Europa.

A partire dal 1880 infatti Bruxelles in particolare ebbe un ruolo di primissimo piano nella elaborazione di un movimento che si veniva affermando su piano europeo, il Simbolismo e più genericamente nelle ricerche di nuovi moduli culturali sia nel campo letterario che figurativo. Nel 1881 nacque una nuova rivista « L'Art Moderne » che cristallizzò questi nuovi umori legato a quest'iniziativa nel 1884 fu costituita l'« Associazione dei Venti » (« Les XX ») che divenne un importante momento di fusione e di collegamento nell'ambito delle avanguardie che stavano nascendo in Europa (le esposizioni annuali organizzate dal movimento ebbero in questo senso un ruolo di primo piano). Ad un livello più locale uno dei centri di elaborazione delle nuove ricerche fu un villaggio nelle vicinanze di Gand, Laethem-Saint-Martin, dove si stabilì una comunità d'artisti che diede vita in due riprese (nel 1898 e poi nel 1901 fino agli inizi della guerra nel 1914) ad una sorta di Pont-Aven belga.

Fu qui che l'« espressionismo fiammingo » trovò la sua culla attraverso artisti come il singolare pittore Van de Woestyne (che alla mostra dell'Orangerie è presente con una serie di grandi dipinti che mostrano una strana confluenza di elementi presurrealisti e d'un espressionismo popolaresco venato di spunti « candidi » e « naifs ») o Albert Servaes (il cui espressionismo torvo e estatico ebbe tuttavia un ruolo importante a livello europeo) o ancora il più noto scultore Minne col suo miserabilismo misticheggiante. Con la seconda ripresa si trovano a Laethem Permeke che restò la figura più possente del gruppo e, di fianco a lui, Gustave De Smet dalla vena più aneddotica e sensibile alle novità che in Francia andava elaborando il gruppo cubista. O ancora Van den Berghe il cui espressionismo robusto e sanguigno è assai prossimo a Permeke (ma ben più eclettico e cosmopolita nei riferimenti che si trasferirono a moduli dell'espressionismo tedesco — Marcke in particolare — e più tardi al surrealismo).

Al centro della mostra restano comunque le due personalità di Ensor e di Permeke: è attraverso loro che quelle che furono le due componenti essenziali dell'arte fiamminga di questo periodo trovano una esemplificazione ad alto livello: l'intrecciarsi di una vena realista imbevuta spesso di suggerimenti « popolari » (con sfumature che vanno talora dal « popolaresco » ad un « populismo » più o meno esplicito) e di un espressionismo violento e feroce trovano nella loro opera un momento particolarmente felice.

La personalità estrosa di Ensor offre un esempio suggestivo della presenza di una cultura legata ad un naturalismo spoglio e antiretorico e di un suo superamento attraverso una interpretazione della realtà in chiave fantastica e visionaria. I suoi dipinti tra il 1880 e il 1885 sembrano voler analizzare in profondità con una vena poetica sottile e intimistica piena di uno « spleen » amaro e leggermente ironico lo scenario opprimente e chiuso degli « chez soi » della piccola borghesia di Ostenda e Bruxelles (il suggestivo e disperato « Après midi à Ostende » e « La Dame sombre » del 1881). Nello stesso periodo iniziano le prime « maschere », traduzione in chiave grottesca dello stesso ambiente sociale giungendo col 1888 all'esplosione fantastica e feroce della blasfema « Entrata di Cristo a Bruxelles », il più violento « manifesto » che mai abbia trovato l'arte moderna.

Con notevole anticipo sulle convulsioni (talora assai più velleitarie) dell'espressionismo nato dal movimento tedesco « Die Brücke » (1905) e anche sulle libertà espressive del movimento « fauve » in Francia, tali esperienze possono permettere un discorso assai stimolante sul valore — ed i limiti — di un termine dai confini vaghi e dal significato ambiguo come quello di « Espressionismo ». L'esposizione dedicata all'« Espressionismo europeo » che il Museo d'Arte Moderna di Parigi ha annunciato per il corrente mese di maggio permetterà un confronto diretto tra i detentori « ad honorem » di tale termine [illegible] e analoghe ricerche che si svolsero [illegible] in Europa [illegible] in Belgio dove con un notevole anticipo cronologico l'Espressionismo poté trovar corpo senza ambigui sottintesi « fantastici » o a cenni misticheggianti in una più terrestre vena « popolare ».

Laura Malvano

Programmi Rai-Tv

domenica 3

TV nazionale

11,00 Messa
12,00 Una bracca una comunità
12,30 Settevoci
13,30 Telegiornale
14,00 A come agricoltura
15,00 Riprese dirette di un avvenimento agonistico
17,00 La TV dei ragazzi Verso l'avventura Magil la Gorilla
18,00 La domenica è un altra cosa
19,00 Telegiornale
19,10 Calcio Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 Telegiornale sport Cronache dei partiti
20,30 Telegiornale
21,00 FBI Francesco Bertolazzi investigatore. La puntata di stasera si intitola « Rapina a mano armata ». Questa volta Bertolazzi è chiamato ad agire per scagionare un ragazzo dalla accusa di aver partecipato a una rapina organizzata da tre banditi casereccì di un paesino della Ciociaria
22,00 Prossimamente
22,10 La domenica sportiva
23,00 Telegiornale

TV secondo

17,00 Riprese dirette di avvenimenti agonistici
21,00 Telegiornale
21,15 Settevoci sera
22,15 Cinema 70. L'incontro di questa sera avrà come protagonista Alberto Sordi. È un programma anche un servizio di Maurizio Ciscavilla sul « giallo » francese in rapporto all'attualità mi lavita. Le interviste sono state girate a Parigi
22,50 Prossimamente

Albero Sordi

Radio 1°

Giornale radio: ore 8 13 15 20 23; 6 Mattutino musicale; 6,30 Musiche della domenica; 7,20 Musica espresso; 7,35: Culto evangelico; 8,30 Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,30: Claude Debussy; 10,45 Ferma la musica; 11,35 Il circolo dei genitori; 12 Contrappunto; 12,28: Vetrina di Hit Parade; 12,43: Quadrifoglio; 13,15 Buon pomeriggio; 15,10 Pomeriggio con Mina; 17: Parata di stelle; 18: Il concerto della domenica; 19 Qui Gipo ciao; 19,30: Interludio musicale; 20,20: Ascolta si fa sera; 20,25: Batto quattro; 21,15: Viaggio in Africa; 21,30 Concerto; 22: I solisti; 22,25: Piacevole ascolto; 22,45 Prossimamente

Radio 2°

Giornale radio ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 13,30; 16,55; 19,30; 22,05; 24; 6 Il mattiniere; 7,40 Biliardino a tempo di musica; 8,40 Il mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11 Chiamate Roma 3131; 12 Anteprima sport; 12,30: Partita doppia; 13 Il Gambero; 13,35 Juke box; 14,30: Voci dal mondo; 15: Le piace il classico?; 15,30 Un disco per l'estate; 16 La Corrida; 17 Musica e sport; 18,40: Aperitivo in musica; 19,13: Stasera siamo ospiti di; 20,15: Albo d'oro della lirica; 21,10: Radio maglo; 21,35: La favolosa storia del disco; 22,15 L'egoista; 23,05 Buonanotte Europa

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura; 11,15 Presenza religiosa nella musica; 12,20 Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli; 13: Intermezzo; 14 Folk Music; 14,15 Le orchestre sinfoniche; 15,30 La morte di Danton; 17,40 Discografia; 18,45 Pagina aperta; 19,15 Concerto della sera; 20,15 Passato e presente; 21 Il Giornale del Terzo; 21,30 In che giorno verrà; 22,30 Rivista delle riviste

La settimana radio-tv

Il consueto SUPPLEMENTO RAI-TV con i programmi della settimana radio-televisiva articoli e notiziari da tutto il mondo sarà pubblicato nel numero di domani lunedì

AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI - lunedì, TV, 1°, ore 21
Seguendo la più scontata regola commerciale questo film — firmato per altro da Nanni Loy — è un tentativo di ripetere il successo ineguagliato dei « Soliti ignoti » di Monicelli. Vi ritroviamo infatti Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Tiberio Murgia. I protagonisti si limitano a passare da Roma a Milano ripetendo o tentando di ripetere meccanismi comici del primo film.

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE - martedì, TV, 1°, ore 21
La commedia di Luigi Pirandello viene presentata nella versione curata da Giorgio De Lullo con l'interpretazione di Romolo Valli, Elsa Albani e Rossella Falk. (È una « replica »).

MARCOVALDO - venerdì, T, 2°, ore 21,15
Seconda puntata della riduzione televisiva dei racconti di Italo Calvino realizzati da Manlio Scarpelli e diretta da Giuseppe Bennati. Interprete principale e Nanni Loy insieme ad Arnoldo Foà e Didi Perego.

DOPPIA COPPIA - sabato, TV, 1°, ore 21
Seconda serata con le imitazioni di Alighiero Noschese accanto al quale si esibiscono Romina Power, Massimo Ranieri e Bice Valori. L'ospite d'onore dovrebbe essere Gilbert Becaud.

CITTA' DI FIRENZE
XXXIII MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
ENTE AUTONOMO DEL TEATRO COMUNALE
5 MAGGIO - 30 GIUGNO 1970

Manifestazioni varie

30 aprile / 29 giugno
II BIENNALE INTERNAZIONALE DELLA GRAFICA

29 maggio / 7 giugno
MOSTRA CINEMATOGRAFICA DEDICATA ALL'OPERA DI RENÉ CLAIR

1 giugno
TAVOLA ROTONDA SULL'OPERA DI RENÉ CLAIR

3/10 giugno
CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
L'arte tra le due guerre (Impegno ed evasione)

DOCUMENTI DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE DADA (1916 1966)

Opere
Opere ballo Balletti e Teatro drammatico

5/9/14/17 maggio
LA VESTALE
di G. Spontini

6/8/21/24 maggio
LES BICHES
di F. Poulenc B. Nijinska
APOLLON MUSAGÈTE
di I. Stravinsky G. Balanchine
LA GIARA
di A. Casella A. M. Milloss

8/10 maggio
IL COCCODRILLO
di V. Bucchi

29 31 maggio 3 giugno
TROIS OPÉRAS MINUTE
di D. Milhaud
LA VOYANTE
di H. Sauguet
RELACHE - ENTR'ACTE
di E. Satie R. Clair

30 maggio 1/6/11 giugno
PERSÉPHONE
di I. Stravinsky
L'ENFANT ET LES SORTILÈGES
di M. Ravel

12 14/16/19 giugno
FALSTAFF
di G. Verdi

SANTA GIOVANNA DEI MACELLI
di B. Brecht

LE SILFIDI
di F. Chopin M. Fokine
DANSES CONCERTANTES
LA BOTTEGA FANTASTICA
O. Respighi

Concerti

10 maggio
PIERRE BOULEZ
Orchestra della BBC

11 maggio
COLIN DAVIS
Orchestra della BBC

12 maggio
EUGENE ORMANDY
Orchestra di Philadelphia

13 maggio
EUGENE ORMANDY
Orchestra di Philadelphia

15 maggio
CLAUDIO ABBADO
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

16 maggio
RICCARDO MUTI
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino

19 maggio
MAURIZIO POLLINI
pianista

23 maggio
TRIO DI TRIESTE
QUARTETTO ITALIANO

31 maggio
NINO SANZOGNO

GINO GORINI
SERGIO LORENZI
duo pianistico

I MUSICI

QUARTETTO PARRENIN

RALPH KIRKPATRICK

BRUNO RIGACCI

GEORGES PRETRE

NIKITA MAGALOFF